

## **LA FATICA NELLA CRISI**

*Assemblea nazionale RLS - RLSS della Filt Cgil*

*12 dicembre 2013*

L'approccio alla stagione congressuale non può prescindere dal mettere al centro il tema della sicurezza del lavoro, rilanciando la figura del RLS all'interno della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, in occasione di una discussione più ampia dettata dagli ultimi accordi interconfederali tra cui l'ultimo, più centrale sul tema, del 31 maggio 2013. Nel sistema di rappresentanza il RLS non deve essere relegato al ruolo di tecnico ma rientrare a pieno titolo nella contrattazione, in modo che il tema della salute e sicurezza divenga pratica sindacale che permei completamente il nostro essere e il diritto alla sicurezza non possa in alcun modo subire elusioni o aggiramenti.

Nei nostri settori in cui la polverizzazione delle filiere è perennemente in crescita, con fenomeni sempre più frequenti di esternalizzazione anche nelle aziende storiche strutturate dove, insieme alle attività si esternalizzano anche i rischi, il ruolo del RLS di sito diviene strategico soprattutto per la sua funzione di verificatore delle funzioni di coordinamento dai rischi d'interferenza, in quanto figura che può racchiudere la conoscenza dell'intero processo produttivo, in particolare nei siti in cui si realizzano forme intermodali di trasporto.

In questa fase di profonda crisi socio-economica, il mondo imprenditoriale tende a marginalizzare ancora di più il tema della sicurezza, relegandolo a un mero costo, sacrificabile e risparmiabile, in un percorso di dequalificazione del lavoro, che induce i lavoratori a sottostare a ricatti a scapito della loro salute e sicurezza.

E' invece necessario al più presto attivare azioni finalizzate a diminuire l'esposizione al rischio derivante dall'introduzione di ritmi crescenti dell'orario di lavoro, dall'aumento del nastro orario e dall'allontanamento dell'età pensionabile, considerando la cd. riforma Fornero, nei nostri settori quale ulteriore generatore di rischi per i lavoratori e l'utenza.

A questo si aggiunge la cattiva manutenzione dei mezzi di trasporto e della rete infrastrutturale del nostro Paese che, aumenta i rischi di incidentalità. Questo elemento ci fa ribadire quanto la realizzazione di politiche per la sicurezza del lavoro coincida con una maggiore sicurezza di tutto il trasporto anche a beneficio dell'utenza.

E' inoltre necessaria un'azione del sindacato rispetto alle recenti politiche europee indirizzate unicamente al rigore della spesa e alle spinte liberistiche che trascurano l'attenzione su questi temi.

L'Assemblea dei Rls e degli Rlss della Filt denuncia che ancora oggi non vedono la luce i decreti attuativi del T.U. per i settori marittimi, ferroviari e portuali; ancora oggi alcune categorie dei trasporti sono escluse dal sistema obbligatorio assicurativo INAIL, ancora oggi rimane l'ambiguità dell'analisi degli infortuni lavorativi che avvengono su strada.

Si considera non più rinviabile una valutazione dei rischi nei diversi settori realizzata tenendo conto delle differenze di genere, età e nazionalità.

Queste condizioni non sono più sostenibili, pertanto l'Assemblea si fa portavoce di un messaggio forte affinché queste gravi carenze vengano presto superate.

Da ultimo, e non per ordine di importanza, si ritiene importante per rilanciare il ruolo del RLS la costruzione di uno strumento nazionale, come ad esempio possono essere un forum virtuale e l' anagrafe degli RLS, per mettere in rete le competenze e le esperienze collettive e, insieme a questo, rilanciare la realizzazione di coordinamenti regionali di RLS.